

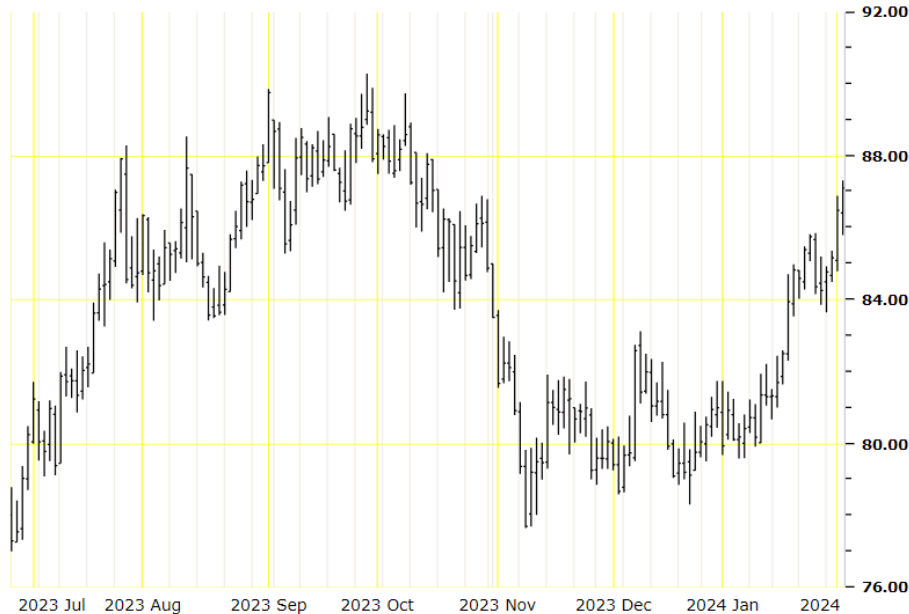
BORSA DEL COTONE DI NEW YORK

Dopo un leggero calo all'inizio della settimana, i prezzi del cotone hanno chiuso al livello più alto dall'inizio di ottobre e la posizione di MARZO ha chiuso la settimana a 87,11 cents/lb.

Le robuste vendite/spedizioni all'esportazione e i forti segnali tecnici hanno causato un aumento dei prezzi giovedì, infatti l'ufficializzazione delle fissazioni di contratti di cotone USA, sono risultate pari a 349.400 balle per la settimana terminata il 25/01. Si è trattato di un aumento del 69% a settimana, guidato dalle vendite in Cina e le spedizioni risultano pari a quasi 400.000 balle esportate durante la settimana.

Il totale degli impegni per i vecchi raccolti ammonta a 9,86 milioni di balle, che rimane del 4,3% in più rispetto al ritmo dello scorso anno.

BORSA DEL COTONE DI NEW YORK – Chiusura del 2 febbraio 2024 – Posizione MARZO 2024



.....

ECONOMIA e FINANZA

Negli **USA** abbiamo visto che l'inflazione continua a perdere terreno e resta la prospettiva di una crescita economica e occupazionale sostenuta, conseguentemente, la **FED** ha rispettato le attese e ha lasciato i tassi di interesse fermi per la quarta riunione consecutiva tra il 5,25% e il 5,5%. Gli investitori si aspettano l'inizio di un taglio agli interessi ma Jerome Powell ha sottolineato che molto probabilmente il prossimo taglio non avverrà nel mese di marzo.

Nell'**EUROZONA**, l'inflazione cala al 2,8% e fa un altro passo verso il 2% ma la **BCE** vuole essere sicura che il carovita non risalirà a causa dei salari, ma iniziare i tagli ad aprile consentirebbe manovre più gradualmente sui tassi.

Un altro segnale positivo arriva dal PMI manifatturiero di gennaio che cresce come da attese. Il dato ha mostrato nell'**EUROZONA** un aumento a 46,6 rispetto al precedente 44,4, centrando le attese.

In **ITALIA**, secondo gli indici PMI, migliorano le condizioni del settore manifatturiero a gennaio, poiché l'indicatore è salito a 48,5 rispetto al 45,3 di dicembre 2023.

La **CINA** invece è in grigio, con un'economia che dà segni di maturità per il passaggio da una società legata alla manifattura, sempre più in crisi, ad una invece che si basa sui servizi, con quello che ne consegue.

Il PMI manifatturiero ufficiale in Cina si è attestato a 49,2 nel mese di gennaio 2024, rispettando le previsioni del mercato e aumentando rispetto al minimo di sei mesi di dicembre (49,0). Tuttavia, si è trattato del quarto mese consecutivo di contrazione dell'attività industriale, in quanto Pechino sta lottando per stimolare la ripresa economica tra pressioni deflazionistiche, domanda debole e persistente debolezza del settore immobiliare, conseguentemente gli indici di borsa continuano ad essere tutti negativi.

.....

CAMBIO EURO/DOLLARO USA

Il dollaro rimane forte contro l'euro dopo che il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell ha raffreddato le speranze di un imminente taglio dei tassi d'interesse, pertanto, l'euro ha chiuso la settimana a 1,0788 dollari, il minimo dal 13 dicembre. La moneta unica è stata penalizzata dalle aspettative di una maggiore tenuta dell'economia statunitense rispetto a quella della zona euro.

.....

ENERGETICI

Ritorno ai livelli bassi per il PETROLIO ma con prospettive di rialzo.

Il BRENT a Londra ha chiuso la settimana a 77,67 USD al barile

Il PETROLIO GREGGIO WTI a New York ha chiuso la settimana a 72,41 USD al barile

Il GAS TTF ad Amsterdam è in leggero recupero + 1,76% con chiusura settimanale a 29,500 euro/MWh

.....

CRISI MAR ROSSO

La crisi del Mar Rosso, tra i molti effetti generati sul trasporto delle merci, ha portato con sé anche un prevedibile e netto calo della puntualità delle portacontainer. Secondo Sea-Intelligence, a dicembre la quota di navi arrivate 'in orario' è infatti scesa al 56,8%, toccando il punto più basso raggiunto durante l'anno e rivelandosi solo dello 0,4 superiore a quello dello stesso mese del 2022.

Ma ci sono anche buone notizie. Negli ultimi sette giorni i noli per le spedizioni da Shanghai a Genova sono diminuiti dell'8% (dopo la flessione dell'1% di una settimana prima), tornando al di sotto dei seimila dollari e precisamente a quota 5.848.

Nessuna notizia positiva circa una risoluzione militare o diplomatica ma si stima che questa non sarà una situazione longeva.

.....

ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE FIBRE E DEI FILATI NEI PRINCIPALI PAESI DI PRODUZIONE

*In **PAKISTAN** i prezzi dei filati di cotone hanno continuato a salire la scorsa settimana, riflettendo tassi operativi più bassi nelle filature, a causa dei prezzi più alti del cotone. In modo particolare il titolo Ne 30/1 ha raggiunto dei prezzi estremamente elevati anche a causa delle difficoltà operative più lunghe e noli più alti a causa delle situazioni nel mar Rosso, che compromettono l'importazione dalla **TURCHIA** e dal **CENTRO ASIA** (Uzbekistan etc...)*

In **INDIA** la produzione di filati di cotone è aumentata rispetto ai livelli storicamente bassi, a causa dell'aumento delle esportazioni di filati.

In **CINA** i prezzi delle fibre e dei filati stanno aumentando ovunque.

In **TURCHIA** i prezzi dei filati hanno continuato a salire, riflettendo una domanda crescente in modo particolare dall'Europa che si è riversata in Turchia a causa delle difficoltà d'importazione dall'estremo oriente.

.....